

LA CONGREGAZIONE RELIGIOSA DI VERMICINO FESTEGGIA 60 ANNI D'ATTIVITA' BENEFICA

Suor Carla, da attrice a missionaria

Prima di dedicare la sua vita al prossimo la Borgheri sognava il mondo dello spettacolo, tradizione di famiglia, dove lavora ancora il nipote Luca Ward

di Claudio Cerroni

FRASCATI - Il 29 giugno scorso, festa di San Pietro e Paolo, è stato anche il giorno del sessantesimo anniversario dalla nascita delle **Suore Missionarie dell'Incarnazione** (SMI), riconosciute come Congregazione a Frascati, (Vermicino-Spinoretico) in via Giuseppe Luzi. Una vita comunitaria nata dalla volontà di **Madre Carla Borgheri** (Novi Ligure, 17 febbraio 1922 - Frascati, 20 settembre 2006). Le Suore Missionarie dell'Incarnazione sono oggi presenti in varie parti d'Italia (Lazio, Sardegna, Puglia) e del mondo (Europa, Africa e Asia), portando il loro messaggio di caritatevole speranza. Con voi vogliamo ripercorrere quelle tappe che videro la fondazione di questa congregazione proprio a Frascati. Madre Carla Borgheri nacque sulle dolci colline di Novi Ligure nel 1922 e venne battezzata con il nome di **Annunziata Nada** - il prossimo anno verranno festeggiati i cento anni dalla nascita di questa donna straordinaria - ma, nata orfana di padre, fin da subito la sua divenne un'esistenza raminga, per le varie parti d'Italia alla ricerca di un futuro migliore, confidando sull'ausilio dei parenti della mamma **Olga**. La vita di madre Carla fu caratterizzata da continue e terribili prove e da momenti di immensa gioia, come ricorda bene il **cardinale Marcello Semeraro**, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nella prefazione del libro a lei dedicato, dal titolo «*Madre Carla Borgheri - Una vita tutta per Dio e per il suo Regno*». Scrive infatti il cardinale, allora vescovo della diocesi di Albano, ri-



1

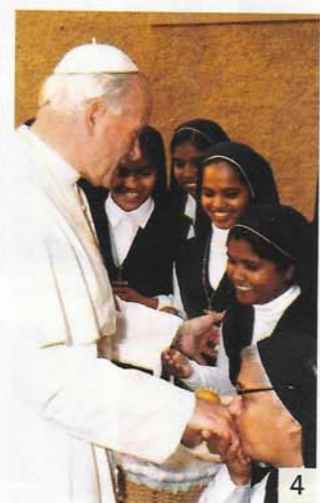
cordandone il percorso umano e le vicissitudini: «(...) accade, però, come quando in autostrada si percorre un tratto appenninico, d'imboccare una galleria ed entrare nel buio per immergersi subito dopo nella luce; poi ancora un traforo nella montagna e di nuovo la luce». Colpita in giovane età dalla tubercolosi venne ricoverata appena dodicenne all'ospedale di Careggi, alle porte di Firenze. Ristabilitasi in salute imparò in fretta il mestiere di parrucchiera che gli consentì di prendere in affitto un piccolo appartamento a Firenze nella zona di Campo di Marte. Qui visse con la mamma Olga dal 1937 al 1942, quando, su invito di una zia materna la giovane Nada si spostò, insieme alla mamma, nella Città Eterna, prendendo in affitto una casetta in Via



2



3



4

Vercelli. In questi anni tentò la via del mondo dello spettacolo, attività nella quale erano impegnati molti membri della famiglia materna. Ancora oggi i nipoti **Luca, Andrea e Monica Ward** sono impegnati con successo in questa attività. Lei invece, dopo alcune esperienze comprese che

quell'ambiente non le dava la vera felicità. A 22 anni, Nada, venne nuovamente colpita dalla tubercolosi e, ricoverata al Forlanini di Roma, vide la speranza vacillare. Ma la Grazia di Dio si presentò sotto le spoglie talari del cappellano dell'ospedale, che con pazienza cercava in tutti i modi di invitarla a leggere dei testi spirituali «finché un giorno Nada cedette», come leggiamo nel testo autobiografico, «e accolse un libro portatogli da padre Romani da consegnare alla mamma. Una sorpresa incredibile! Rimase turbata. All'interno vi trovò del denaro che il padre avrebbe dovuto usare per ripararsi le scarpe rotte. Questo gesto di carità vera fece pian piano tornare nel cuore di Nada la luce della fede e scoprì di sentirsi profondamente e perso-

nalmente amata da Dio». La conversione iniziata in ospedale proseguì dopo che Nada si ristabilì in salute, entrò nelle **Ancelle dell'Incarnazione** che vivevano nel quartiere di Borgata Ottavia, a Roma. Si trattava di una costituenda Congregazione di ex malate di tubercolosi che prestavano assistenza medica agli ex ricoverati del Forlanini. Dopo qualche anno, non potendo fare il noviziato, poiché viveva ancora con la mamma e non intendeva abbandonarla, decise di lasciare le Ancelle. Ma non si ritrovò sola, due donne decisero di seguirla, avevano apprezzato il carisma di quella che ormai veniva chiamata **Suor Carla**. Queste tre donne che continuavano a vivere raccolte nella preghiera, diedero vita al primo gruppo, ancora informa-



5

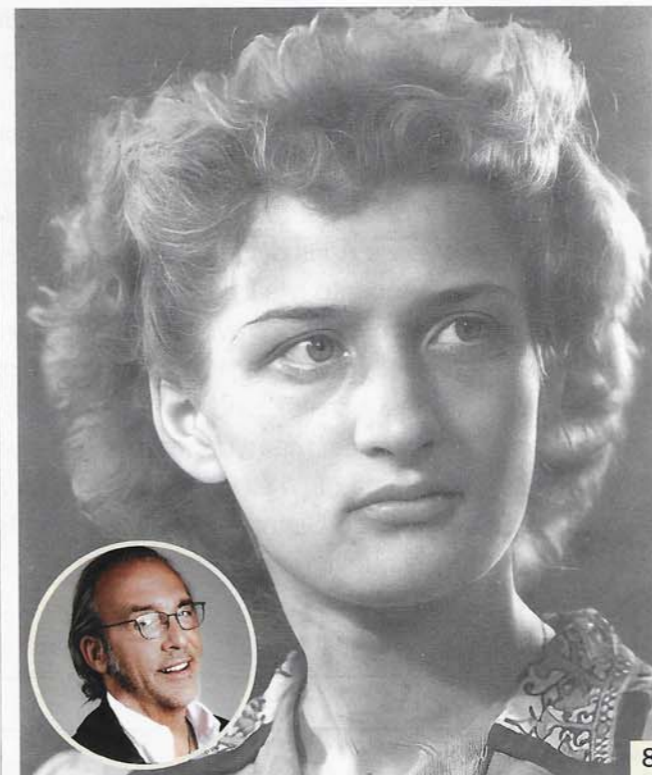


6



7

le, che presto sarebbe diventato la Congregazione delle Suore Missionarie dell'Incarnazione, era appunto il 1961. Ben presto si aggiunsero altre donne attratte dal carisma di Madre Carla, la stanza di Borgata Ottavia diventava sempre più piccola, per la nutrita comunità. Dopo varie ricerche Madre Carla seppe che era in vendita un terreno con due case rurali a Spinoretico, nel comune di Frascati. Un sacerdote che la conosceva bene le prestò un milione di lire, poi venne fatto un mutuo ventennale presso la Banca di Roma. Il contratto fu firmato il **24 dicembre 1962**. La piccola comunità giunse a Frascati e in breve, grazie all'interessamento del parroco di Vermicino, **Francesco Terribili**, che le portò dal vescovo di Frascati, **Mons. Luigi Liverzani**, già dal 1965 vennero riconosciute come **Pia Associa-**



8

zione Laicale. Nel 1974 il gruppo di donne, sempre più numeroso, venne riconosciuto come Istituto Reli-

gioso da Mons. Liverzani e iniziarono i primi viaggi in India di Madre Carla. Nel 1979 sempre Liverzani at-

- 1 - Madre Carla Borgheri, fondatrice delle Suore Missionarie dell'Incarnazione, nel 1981 in Tamil Nadu (India)
- 2 - Una foto scattata nel 1962 dalle suore appena fu acquistata la proprietà in località Spinoretico
- 3 - Carla Borgheri ritratta con la bellissima mamma, che faceva parte di una famiglia di artisti dai quali discende anche Luca Ward, nipote della religiosa
- 4 - Giovanni Paolo II concede alla Congregazione religiosa l'Approvazione Pontificia; siamo nel 1988
- 5 - Suor Carla e alcune consorelle con Mons. Luigi Liverzani allora vescovo della Diocesi di Frascati (1962-1989)
- 6 - Le suore missionarie in una delle tante attività di carità promosse in tanti posti d'Italia e del mondo
- 7 - Suor Carla in Africa con i suoi amati bambini
- 8 - Carla Borgheri nell'epoca in cui aveva cercato di entrare nel mondo dello spettacolo / nel cerchio Luca Ward

tribui all'istituto il riconoscimento di Congregazione Religiosa, infine nel 1988 l'amatissimo **Papa Giovanni Paolo II** concesse il Decreto dell'Approvazione Pontificia. Nel frattempo le missioni sorsero in tutto il mondo: India, Costa

D'Avorio, Albania, Filippine, Vietnam e ancora oggi la principale occupazione delle Suore è l'assistenza agli indifesi, che a Vermicino si concretizzò con l'apertura di una Scuola dell'Infanzia e di una Casa di riposo per anziane.